

LA CURIOSITÀ/LE HIT PARADE DEI FOLLOWER E DEI "CINGUETTII"

Twitter, Grillo e Gasparri fanno record

ROMA. Twitter è la passione che ha conquistato la politica italiana nel 2014, un po' per moda un po' per necessità. La crescita dei follower è ormai tenuta in considerazione quasi più dei sondaggi. Soprattutto tra i leader, fatta eccezione per Berlusconi che è fuori dalle classifiche per evidenti ragioni d'età.

Beppe Grillo è il politico che ha il maggior numero di seguaci: ieri sera erano 1 milione 622 mila. Dietro di lui, il premier Matteo Renzi con 1 milione 473 mila. Saranno i più seguiti ma non sono i più attivi. Può esserlo chi ha più tempo da dedicare alla tastiera (del telefonino): è il caso di Maurizio Gasparri che, con una media di 134 tweet al giorno, guida da primatista indiscusso la classifica dei più presenti. Lo segue il senatore, sconosciuto ai più, Giovanni Bilardi, calabrese dell'Ncd. Forse perché a Palazzo Madama c'è più tempo a disposizione da dedicare ai social. Sono alcuni dei dati che emergono da "TweetPolitics", il rapporto realizzato da Comin&Partners e Elkon strategic consulting che offre una fotografia della conversazione politica e istituzionale su Twitter. La ricerca ha monitorato 150mila tweet di quasi 700 account di parlamentari, leader politici e partiti italiani, nel bimestre ottobre-novembre 2014. Al top anche il presidente del Senato, Pietro Grasso, e il segretario della Lega, Matteo Salvini. Nel governo l'account di Palazzo Chigi è il più seguito con 250mila follower. Fra i ministri, Angelino Alfano vanta il primato del più attivo. Più in generale, i parlamentari che hanno un profilo attivo su Twitter sono 620, dunque il 65 per cento del totale. Usa Twitter invece poco più della metà dei senatori, dato legato con buona probabilità a ragioni di carattere anagrafico. Nei due mesi monitorati, il partito con più follower è il M5S: quasi 320mila. Seguono Pd e Sel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLEMICA CON IL QUIRINALE
Dal suo blog Beppe Grillo ha replicato con un cartello provocatorio a Napolitano che mercoledì aveva denunciato i rischi della "antipolitica eversiva"

